

**VERBALE n. 58 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 20/11/2008 alle ore 9,00 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali del Rettorato il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione del verbale della seduta del 9/7/2008.
3. Intervento del prof. Luciano Caglioti – Pro-Rettore per la ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico e rapporti con il mondo produttivo;
4. Delibera sulla partecipazione della Giunta al Senato accademico;
5. Elezione del rappresentante della MA4 in Giunta.
6. Suddivisione spazi tra DSFLL e DSEel (Relazione commissione);
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Macro-area 1: Franco Alhaique, Rossella Petreschi, Vincenzo Nesi, Vincenzo Ferrini.

Macro-area 2: Federico Caricchi, Mario Docci, Giorgio Graziani, Franco Gugliermetti, Piero Marietti, Renato Masiani,

Macro-area 3: Gilda Bartoloni, Marina Righetti, Mario Prayer, Paolo Francesco Mugnai, Stefano Petrucciani, Maria Emanuela Piemontese, Amedeo Quondam, Giovanni Solimine, Luisa Valmarin.

Macro-area 4: Giorgio Alleva, Maurizio Bonolis, Margherita Carlucci, Giuseppe Santoro Passarelli, Giovanni Somogyi.

Macro-area 5: Donatella Barra, Stefano Biagioni, Marino Bonaiuto, Eugenio Gaudio, Fausto Manes, Mario Piccoli, Sergio Pimpinelli.

Macro-area 6: Sergio Adamo, Stefano Calvieri, Giorgio Furio Coloni, Antonio Fantoni, Vincenzo Gentile, Andrea Lenzi, Vincenzo Marigliano, Massimo Moscarini, Paolo Pietropaoli, Antonella Polimeni, Adriano Tocchi, Guido Valesini, Francesco Vietri, Ciro Villani.

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento:

Macro-area 1: Adriano Alippi, Giancarlo Ruocco, Alessandro Romano Scozzafava.

Macro-area 2: Luigia Carlucci Aiello, Paolo Colarossi, Luciano De Licio, Carlo Giavarini, Richard Vincent Moore, Antonino Terranova, Carlo Ulivieri,

Macro-area 3: Paolo Di Giovine, Carla Frova, Luigi Gabriele Frudà, Massimo Paci, Marina Passalacqua, Emanuela Prinzivalli, Maria Antonietta Visceglia.

Macro-area 4: Carla Angela, Vincenzo Atripaldi, Giuseppina Capaldo, Ernesto Chiacchierini, Ernico Massaroni, Teresa Serra.

Macro-area 5: Alessandra De Coro, Fabrizio Eusebi, Pierluigi Zoccolotti, Fabio Grasso.

Macro-area 6: Pierluigi Benedetti Panici, Salvatore Cucchiara, Massimo Del Piano, Emilio D'Erasmus, Roberto Passariello, Massimiliano Prencipe, Adriano Redler, Filippo Rossi Fanelli.

Presiede il prof. Mario Docci

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle 9,20.

1. Comunicazioni

Il PRESIDENTE comunica che nel giorno odierno avrebbe dovuto presentare la sua relazione sull'operato degli ultimi due anni, pensando di salutare e ringraziare i Colleghi per la preziosa collaborazione.

Contrariamente a quanto appena detto il prof. DOCCI comunica, invece, che per una serie di circostanze ha ritenuto doveroso ripresentare la candidatura a Direttore del suo Dipartimento e il giorno 13 novembre è stato rieletto. In conseguenza di ciò, essendo già in possesso del decreto del Rettore Guarini che lo nominava alla Presidenza del Collegio fino al 30 Ottobre 2009, continuerà il suo mandato ancora per un anno.

La conclusione definitiva del mandato di Presidente alla fine del prossimo anno accademico, gli darà la possibilità di poter lavorare con gli altri direttori ad un progetto di straordinaria importanza

ovvero a quella parte di programma del Rettore Frati che riguarda il problema dei rapporti tra dipartimenti, facoltà e atenei federati che interessano da vicino il Collegio.

Sono a tutti note le difficoltà che incontrano gli Atenei Federati. Essi purtroppo sono nati su iniziativa delle Facoltà, mentre i Dipartimenti sono stati lasciati in disparte, ignorando lo Statuto, che ne prevedeva una partecipazione attiva. La collocazione di facoltà, originate da una suddivisione, in Atenei federati differenti ha determinato la situazione di avere Dipartimenti a cavallo tra più Atenei. Questo non sarebbe un problema grave se la gestione delle risorse dipendesse dall'amministrazione centrale, ma gli Atenei reclamano autonomia anche nell'ambito delle politiche sul personale.

Il Rettore, nella prima riunione con tutti gli organi centrali della nostra Università, ha comunicato – in riferimento alle facoltà sdoppiate collocate in atenei diversi e ai dipartimenti inter-ateneo (≈ 43 su 104) – che entro 2 o 3 mesi questo nodo dovrebbe essere sciolto.

Ovviamente le strade per rendere il sistema gestibile sono diverse e al Collegio si chiede un ruolo propositivo. Il prof. DOCCI ritiene che per i dipartimenti sia una grande occasione per trovare assetti migliori, per evitare il frazionamento delle strutture già esistenti nonché per evitare esempi poco condivisibili come quelli di realizzare dipartimenti che coincidono del tutto con la facoltà.

Egli ritiene che, relativamente a tale questione, i prossimi mesi saranno di intenso lavoro e che è opportuno richiamare l'attenzione dei direttori su alcune aree più "sofferenti" come quelle di architettura, di sociologia e scienze della comunicazione, delle facoltà dell'area umanistico-letteraria ed infine anche di quella di psicologia.

Egli è del parere che, per analizzare ed enucleare i problemi presenti, si dovranno organizzare delle riunioni del Collegio e stimola i colleghi delle diverse macro-aree ad attivare un confronto al loro interno.

Prima di passare la primo punto Egli ringrazia tutta la Giunta per il suo impegno e anche alcuni amici come Guido Martinelli e Fabrizio Vestroni che hanno dato il loro sapiente contributo alla Giunta e al Collegio e continuano a farlo fornendo appoggio in seno al Senato Accademico.

Il PRESIDENTE cede poi la parola alla prof. Petreschi che invita i colleghi a sottoscrivere il documento di seguito indicato che verrà poi inviato al Presidente della Repubblica, ad altri parlamentari nonché agli organi di stampa:

“In difesa della dignità dell'Università”

Noi firmatari di questo documento, direttori dei Dipartimenti della Sapienza, siamo parte di quelle migliaia di docenti universitari che pubblicano i lavori su riviste di livello internazionale, italiane o estere, sottopongono le monografie all'attenzione e alla critica degli esperti, tengono in piedi teatro, cinema e belle arti, scavano ricercano e trovano, in senso letterale e metaforico. Essi svolgono con passione e affetto per gli studenti le lezioni alle quali non arrivano mai in ritardo e durante le quali espongono quanto di meglio si incontra allo stato attuale delle conoscenze grazie al continuo aggiornamento dovuto alla ricerca scientifica praticata con interesse e impegno.

Affermiamo con forza quanto precede in difesa della nostra dignità e serietà professionale, dopo anni di silenzio, del quale portiamo la responsabilità, di un'Accademia che non si è opposta con la dovuta risolutezza alla progressiva riduzione dei fondi pubblici e ai ripetuti cambi di politica ministeriale che ha disarticolato l'organicità del processo di formazione.

Come firmatari di questo documento sentiamo il bisogno di opporci alla rozza campagna denigratoria nei riguardi dei docenti universitari, indicati come persone di basso profilo culturale, inclini al tradimento dei loro doveri, dedite all'intrigo, votate alla difesa di privilegi e al presidio del provincialismo che li alimenta.

Non ci sottraiamo alla necessità improcrastinabile di una franca e onesta riflessione critica sugli errori gestionali del mondo accademico; sui comportamenti discutibili che generano l'inefficienza che oggi ci si rimprovera; sulla distorsione creata da un rapporto, che da necessario diventa perverso, con le professioni. Accettiamo senza timore, anzi pretendiamo, processi di valutazione analoghi a quelli già da tempo adottati da molte prestigiose università straniere, ma chiediamo alla Politica di riconoscere - tra gli sprechi - la proliferazione delle sedi di natura clientelare e l'uso improprio di un precariato che è tra le prime ragioni della fuga dei cervelli.

Il potere politico è anche potere di controllo: lo si metta in essere così da sanzionare quei comportamenti che lo meritano, senza indugiare su affermazioni di immediata presa su un'opinione pubblica abituata ad atmosfere di scandali e di intrighi.

Partecipiamo con questo nostro contributo al dibattito ormai nazionale perché non vogliamo nasconderci dietro la pacifica forza degli studenti. Esprimiamo cioè la doppia convinzione che la formazione si salva nel suo insieme non potendo sperare in vittorie settoriali e che la difesa del suo carattere pubblico deve essere fatta in prima persona anche dai docenti.

Ci appelliamo al Presidente della Repubblica e invitiamo le autorità di Parlamento e Governo affinché si agisca in base ad una rappresentazione più fedele della realtà universitaria che si sente sempre più umiliata da interventi di vero disprezzo istituzionale.

2. Approvazione del verbale della seduta del 9/7/2008

Il PRESIDENTE pone in votazione il verbale della seduta del Collegio del 9/7/2008.

Il Collegio approva all'unanimità.

Alle ore 9,50 entra il prof. Caglioti.

3. Intervento del prof. Luciano Caglioti – Pro-Rettore per la ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico e rapporti con il mondo produttivo

Il prof. CAGLIOTI ringrazia e comunica che, nelle intenzioni iniziali il suo intervento avrebbe dovuto essere il resoconto di un quadriennio di intenso lavoro. A tutt'oggi, dopo l'elezione di Frati a Rettore e il nuovo incarico a lui conferito ha scelto, più che di parlare del passato, di parlare di quello che si sta facendo al momento. Egli sottolinea una mancanza di comunicazione che spesso rende difficile la conoscenza delle molte iniziative intraprese. Egli, perciò, brevemente ricorda i successi della precedente gestione: il consorzio Sapienza Innovazione (con *Filas*, *Bic* e *Unicredit*), gli *spin-off* che sono diventati una realtà, un incremento dei rapporti con le imprese e il trasferimento tecnologico. Si sta cercando, però, di intervenire su un punto che è fondamentale, cioè il punto "tempo", e un altro punto che è la ripartizione fra attività di indirizzo e attività gestionale dei compiti della Sapienza, soprattutto con il formidabile aiuto della prof. Giuseppina Capaldo in termini di comprensione, interpretazione e snellimento delle normative. Si sta provvedendo a riformare le norme di riferimento tramite la stesura di testi alternativi. La tecnologia funziona, come competitività, come applicazione, funziona se è veloce, cioè se la parte introduttiva è veloce, perché se non è veloce la brevettazione, non sono di conseguenza veloci né lo sviluppo né la commercializzazione e tutto diventa un esercizio sostanzialmente inutile. E' in corso lo studio di una situazione complessa che riguarda la brevettazione. La legge prevede che, nel mondo della ricerca pubblica, il proprietario del brevetto sia l'inventore che, quasi sempre però, cede il brevetto alla Sapienza soprattutto a causa degli adempimenti consequenziali, molto onerosi per il singolo ricercatore, relativi al deposito e all'estensione di validità del brevetto stesso. E' opportuno, dunque, rivedere la normativa affinché, nel pieno rispetto dei principi di legalità, si salvaguardino i diritti dell'inventore ma contestualmente anche quelli di Sapienza che ha fornito i mezzi all'inventore per operare. E' nel programma, inoltre, l'intervento di armonizzazione e valorizzazione delle varie entità espressione di questo processo: Sapienza Innovazione, l'Ufficio *USVRI* e i Dipartimenti. E' gradita la segnalazione da parte dei colleghi di argomenti da trattare, modifiche da apportare, possibilità da concretare, iniziative da intraprendere perché tutto è aperto all'apporto di chiunque né abbia interesse. Egli auspica che gli incontri con il Collegio divengano frequenti per poter scambiare idee ma anche mettere in luce alcune carenze che meritano di essere sanate. L'ufficio di Sapienza Innovazione fornisce ai dipartimenti che lo richiedano un aiuto concreto per il reperimento dei bandi, la stesura dei programmi della UE etc. E' opportuno, però, che tutti i colleghi - che vogliano far circolare notizie riguardo collaborazioni, conferenze, partecipazioni, scoperte di qualche genere che possano interessare il pubblico - coinvolgano l'Ufficio stampa, che si occuperà di dare alla notizia più risonanza, e inviino una *e-mail* anche a lui. A questo proposito egli ricorda che è in corso di emanazione un bando per la fattibilità di progetti di Ricerca & Innovazione 2008 (Fari 2008) Sono finanziabili, fino a un massimo di 10.000 euro, studi di fattibilità per progetti di ricerca ad elevato tasso di innovazione da presentare al fine di ottenere finanziamenti da organismi /enti esterni al sistema universitario. Tutte le domande presentate dovranno essere approvate dal Dipartimento o dal Centro a cui afferisce il richiedente. I docenti e ricercatori, anche non confermati, potranno essere proponenti o partecipanti di un solo Progetto.

...*Omissis*...

Contemporaneamente Sapienza e innovazione, insieme ad altri soggetti, ha bandito una quarantina di borse per persone non strutturate, per piccoli finanziamenti fino a € 10.000

dedicati ai giovani sotto i 40 anni con idee innovative. La speranza è quella di sviluppare *joint labs* di Sapienza Innovazione connotati da forte interdisciplinarietà.

Replicano, brevemente, i professori Docci, Quondam e Barra.

Alle ore 10,20 esce il prof. Caglioti.

4. Delibera sulla partecipazione della Giunta al Senato accademico

Il PRESIDENTE relaziona sulla seduta del Senato Accademico tenutasi il 18/11/2008, poiché al punto 4 dell'ordine del giorno vi era una proposta che prevedeva la partecipazione dei Pro Rettori e dei membri della Giunta alle sedute del Senato Accademico sia pure senza diritto di voto ma con diritto di parola. Tale proposta era stata avanzata dal Rettore in attesa che si provveda alla modifica dello Statuto. In apertura egli aveva avvertito tutti i membri del SA che la proposta richiedeva l'approvazione all'unanimità per essere approvata e per evitare la nullità delle delibere se vi fosse stata un'opposizione.

Alcuni presidi hanno espresso delle perplessità in merito a quest'iniziativa con varie argomentazioni, dopo di che hanno chiesto di effettuare due votazioni separate, la proposta dei Pro Rettori è stata approvata, quella della Giunta, sia pure dopo varie esitazioni, ha avuto il voto contrario di un ricercatore. Il Rettore Frati ha dichiarato non approvata la proposta e pertanto la presenza della Giunta in quel consesso attualmente sembrerebbe bloccata. Per protesta il prof. DOCCI riferisce di aver abbandonato l'aula, riscontrata l'inutilità di un dialogo e la caparbia di colui che aveva votato contro.

Egli ritiene che si possa e si debba far sentire la voce del Collegio, tenuto conto che si debbono approvare modifiche di statuto dove, probabilmente, il ruolo dei dipartimenti è determinante. Pertanto egli propone di approvare una delibera da inviare al Rettore per richiedere un riesame della proposta.

Il prof. Valesini chiede la parola per motivare la sua dichiarazione di voto contrario alla delibera in corso di approvazione.

Intervengono di seguito i professori Alleva, Quondam, Vietri e Marietti.

Il PRESIDENTE sottopone a votazione la seguente delibera:

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente sull'esito delle votazioni in merito alla proposta del Magnifico Rettore di consentire la partecipazione al Senato Accademico dei membri della giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, senza diritto di voto ma con diritto di parola

VISTO che la proposta, pur avendo ottenuto un solo voto contrario, non può considerarsi approvata, il che non permetterà ai membri della Giunta che, come noto rappresentano le sei macro-aree, di portare il loro contributo

CONSTATATO che la qualità della ricerca è elemento vitale per la nostra Università, che ha scelto con il piano strategico di non essere solo una *Teaching University*

TENUTO conto dei gravi problemi che gravano sulla ricerca e sul suo coordinamento, anche alla luce delle differenti problematiche relative alle singole macro-aree

RITENUTO che la partecipazione al Senato Accademico della Giunta dei Direttori possa svolgere un ruolo importante di informazione e di orientamento per le decisioni che tale organo dovrà prendere

delibera quanto segue

1. Il Collegio nel ringraziare il Magnifico Rettore per il suo impegno a favore della ricerca, Gli chiede di farsi promotore per ottenere un nuovo esame della proposta da parte del Senato Accademico, al fine di poter fornire un contributo in relazione alle problematiche scaturenti dal coordinamento della ricerca.
2. Il Collegio auspica che siano superate le obiezioni contro questa opportunità decisiva per lo sviluppo del contributo che la ricerca può offrire per migliorare il ruolo di Sapienza a livello internazionale e nazionale.

Letto e approvato seduta stante nella sola parte dispositiva con il solo voto contrario del prof. Valesini.

5. Elezione del rappresentante della MA4 in Giunta

Il PRESIDENTE comunica che il Magnifico Rettore, con DR n. 490 del 6/11/2008 ha indetto le elezioni per il rinnovo del rappresentante in Giunta della macro-area 4 per il triennio accademico 2008 – 2011. Tale MA è da tempo senza rappresentante e, dopo l'approvazione del regolamento elettorale del Collegio, si è ritenuto di dover procedere senz'altro all'indizione della relativa elezione.

Le elezioni si svolgeranno il 24.11.2008 dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e i Direttori di Dipartimento interessati son quelli appartenenti alla macro-area scientifico disciplinare 4.

L'unica candidatura finora presentata è quella di Giorgio Alleva, direttore del Dipartimento di Studi geo-economici, linguistici, statistici, storici per l'analisi regionale.

Della nomina verrà data ampia diffusione tramite posta elettronica, nonché mediante pubblicazione sul sito *web* della Sapienza alla pagina del Collegio.

6. Suddivisione spazi tra DSFLL e DSEI (Relazione commissione)

Il PRESIDENTE affronta la questione annosa della divisione degli spazi tra il DSFLL e il DSEI. Invita i proff. Petreschi e Graziani a riferire ma premette che il Collegio non ha potere decisionale, ma solo consultivo e può dunque emanare solo pareri non vincolanti, se previsto dalla normativa ovvero richiesto dagli organi di vertice. Inoltre, non è nelle competenze né possibilità obiettive del Collegio operare una verifica "in senso lato" degli spazi e delle risorse disponibili degli altri eventuali dipartimenti o strutture coinvolti nel procedimento, al di fuori di quanto previsto dall'art.6 *sub* b) e c) del Regolamento per la disciplina delle afferenze e di quanto richiesto nello specifico con nota rettorale del 15/7/2008 in occasione della composizione di un contrasto tra il DSFLL e il DSEI.

Egli aggiunge che, unitamente alla Giunta, interpretando, ritiene, la volontà di molti colleghi che non sono coinvolti in questo processo, ha cercato di dialogare anche con il Rettore per arrivare ad una soluzione condivisa che mettesse fine alla controversia.

La Giunta ha ritenuto, unanime, di poter integrare la propria delibera già adottata in data 8/10/2008, con una raccomandazione agli Organi di governo affinché prendano in considerazione l'ipotesi di una riorganizzazione e di una revisione degli spazi di competenza dei dipartimenti dell'area umanistica, anche alla luce delle nuove disponibilità derivanti dalla ristrutturazione dell'ex-Vetreria Sciarra.

Il prof. GRAZIANI ricorda che lui e la collega Petreschi sono stati incaricati dalla Giunta di studiare la complessa documentazione e richiama brevemente la situazione pregressa. Alla fine del 2007, a seguito di una riorganizzazione di alcuni Dipartimenti nell'area umanistica, 9 docenti provenienti dal DSFLL (Studi Filologici linguistici e letterari) hanno chiesto di afferire al DSEI (Studi Europei e interculturali) e altri 2 docenti senza afferenza hanno chiesto di afferire al DSFLL. La situazione si è complicata anche a causa del tempo intercorso tra le delibere dei due dipartimenti - DSFLL (già Studi Romanzi) di accettazione dei 9 docenti (17/12/2007) e DSEI di accettazione dei 2 docenti (18/12/2007) - e i relativi DDRR: DR 12/3/2008 di afferenza dei 2 docenti al DSFLL ma con effetti retroattivi al 18/12/2008 e DR 25/6/2008 di afferenza dei 9 al DSEI si presume a decorrere dalla data del provvedimento.

L'art.6 del Regolamento per la disciplina delle afferenze prevede che, in caso di passaggio da un Dipartimento ad un altro di un certo numero di docenti, si possano verificare due situazioni:

a - Nei casi di passaggio ad altro Dipartimento di un numero di docenti inferiore al 30%, per Dipartimenti fino a 40 afferenti, inferiore o uguale a 12 docenti per Dipartimenti di dimensione superiore, le strutture e le attrezzature restano al Dipartimento di provenienza, salvo accordi tra i Dipartimenti interessati. I fondi di ricerca assegnati al docente seguono l'interessato, in proporzione alla sua quota di partecipazione nei singoli progetti di ricerca.

b - Nei casi di passaggio ad altro Dipartimento di un numero di docenti superiore al 30%, per Dipartimenti fino a 40 afferenti, o superiore a 12 docenti, per Dipartimenti di dimensione superiore, le strutture (spazi e risorse) sono destinate al nuovo Dipartimento in quota percentuale proporzionale, salvo diverso accordo tra i dipartimenti. In ogni caso la destinazione delle strutture (spazi e risorse, comprese quelle per la didattica, inventariate nel Dipartimento) è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato Accademico, sentito il Collegio dei Direttori di Dipartimento e, limitatamente alle aule, le facoltà interessate.

c - In caso di istituzione di un nuovo Dipartimento si applica la normativa *sub* b).

Il regolamento delle afferenze disciplina, nel comma a), il passaggio di un numero di docenti inferiore al 30%, e prevede che in questo caso le strutture e le attrezzature restino al Dipartimento di provenienza. Nel comma b) prevede che, nei casi di passaggio ad altro Dipartimento di un numero di docenti superiore al 30%, le strutture (spazi e risorse) siano destinate al nuovo Dipartimento in quota percentuale proporzionale. Non è contemplata, invece, l'ipotesi in cui il

numero dei docenti è esattamente uguale alla quota del 30%. Questo è il motivo per cui è importante capire l'esatta decorrenza dei DDIR di afferenza degli 11 docenti sopra citati.

La Commissione ha analizzato gli spazi e le strutture, ivi incluse quelle di nuova acquisizione e non ancora assegnate quali l'ex Vetreria Sciarra, ha incontrato e ascoltato i direttori di entrambi i dipartimenti e ha privilegiato, con spirito conciliativo, la ricerca di un accordo tra le parti.

Il prof. GRAZIANI legge la delibera che la Giunta ha approvato l'11/11/2008:

La Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento – riunita il giorno 8/10/2008 presso la Sala Commissioni dell'aula Organi Collegiali (piano terra Rettorato) – ha preso in considerazione il problema del contenzioso tra il Dipartimento di Studi Filologici Linguistici e Letterari (DSFLL) ed il Dipartimento di Studi Europei ed Interculturali (DSEI).

Sentiti i Direttori dei due Dipartimenti coinvolti ed analizzata tutta la documentazione esistente, si concorda che le problematiche relative al trasferimento di 9 docenti dal DSFLL al DSEI si intrecciano con quelle pregresse relative alla costituzione del centro di Ricerca Archivio del Novecento e che pertanto appare opportuno affrontare in modo simultaneo le due questioni. Dopo ampia ed approfondita discussione la Giunta propone al Collegio la seguente risoluzione:

Per quello che riguarda l'Archivio del Novecento, considerato:

- che il DSEI è stato costituito in data 20/11/2007;
- che il DSFLL ha mutato in modo rilevante nel corso del 2008 la propria composizione;
- che le delibere del SA (26/9/2006) e del CdA (3/10/2006) non hanno consentito l'attivazione del proposto centro di ricerca a causa dei ricorsi al Tribunale Amministrativo ed al Consiglio di Stato

propone

- 1) che vengano ritirati tutti i procedimenti pendenti davanti alla magistratura;
- 2) che venga riniziato il processo di trasformazione della sezione Archivio del Novecento del DSFLL in un Centro di Ricerca a carattere interdipartimentale al quale aderiscano sia il DSFLL che il DSEI, oltre ad eventuali altri Dipartimenti interessati;
- 3) che, sotto tali ipotesi, vengano conferiti al Centro di Ricerca, da parte del DSFLL, sia il patrimonio archivistico e librario dell'Archivio del Novecento, sia tre locali presso l'ex-Vetreria Sciarra destinati a suo tempo dal DSFLL alla sezione Archivio del Novecento;

Per quello che riguarda il trasferimento docenti dal DSFLL al DSEI, considerato:

- che il regolamento per la disciplina delle afferenze risulta ambiguo nel caso di trasferimento di un numero di docenti esattamente uguale al 30% dei membri di un dipartimento (come nel caso in considerazione);
- che al momento attuale la disponibilità di spazi dei due dipartimenti risulta disomogenea;
- che nuovi spazi presso l'ex-vetreria Sciarra saranno attribuiti al DSFLL nella prossima seduta del CdA;
- che il CdA ha disdetto il contratto di locazione della sede di Via Cesalpino il cui secondo piano è utilizzato dal DSFLL;

propone

- 1) che i due docenti di Lingua e Letteratura Ungherese che si sono trasferiti dal DSFLL al DSEI mantengano gli spazi attualmente occupati a Villa Mirafiori;
- 2) di assegnare al DSEI le stanze A e B, attualmente nella dotazione del DSFLL, che si trovano al terzo piano del palazzo di Lettere all'interno del Quadrato Piacentiniano.

auspica

infine che il Magnifico Rettore e il Consiglio di Amministrazione - nell'ambito di una riorganizzazione degli spazi, anche alla luce delle nuove disponibilità derivanti dalla ristrutturazione dell'ex-Vetreria Sciarra – procedano ad una revisione di quelli di competenza dei dipartimenti dell'area umanistica in situazione di maggiore emergenza, al fine di operare un riequilibrio tra le strutture e dotare ogni dipartimento di spazi decorosi e sufficienti all'attività da essi svolta.

La prof. PETRESCHI interviene brevemente ad approfondire alcuni punti peraltro già riferiti dal collega.

Alla discussione partecipano i professori Masiani, Quondam, Valmarin, Piemontese, Biagioni e Somogyi.

Il PRESIDENTE, constatata la difficoltà di raggiungere un accordo, sottopone a votazione la proposta di riconvocare nei tempi brevi un collegio per esperire, ancora una volta, un tentativo di conciliazione tra le parti.

Pertanto egli resta in attesa di ricevere informazioni sullo stato della controversia.

Il Collegio approva all'unanimità.

7. Varie ed eventuali

Il PRESIDENTE espone al Collegio la problematica relativa alle conseguenze per i dipartimenti della trasformazione della Banca di Roma in gruppo Unicredit. Essa, come è noto, svolge le funzioni di tesoreria di Sapienza, ma tale cambiamento o organizzativo ha comportato disservizi e modalità operative non trasparenti che è opportuno, a suo dire, segnalare agli organi di vertice dell'università. Egli legge una mozione che i colleghi Biagioni e Masiani hanno curato e sottopone ad approvazione il testo.

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

La recente fusione della Banca di Roma, che svolge le funzioni di tesoreria della nostra Università, con il gruppo UniCredit ha avuto, tra l'altro, come conseguenza l'aggiornamento delle procedure seguite dalla Banca, aggiornamento avviato nel mese di maggio 2008 e che al momento non appare ancora compiutamente realizzato. Ad oggi questi cambiamenti hanno nel complesso determinato un sensibile peggioramento rispetto ai livelli di servizio precedentemente offerti dalla Banca di Roma, peggioramento che, trascorsi ormai svariati mesi, sembra sistematico e non temporaneo.

Oltre ai notevoli danni in termini di disservizi e di ore di lavoro perse dal personale amministrativo non solo dei Dipartimenti nel periodo indicato, si segnalano a titolo di esempio i seguenti peggioramenti del servizio:

- Il drastico scadimento del livello di assistenza fornito dal personale UniCredit rispetto a quello Banca di Roma, con un generale irrigidimento e una sensibile riduzione della flessibilità operativa della banca nei riguardi di Sapienza.
- La riduzione radicale presso la filiale della Città Universitaria degli addetti al servizio diretto dei centri di spesa di Sapienza, con la conseguenza di costringere il personale dei Dipartimenti a seguire agli sportelli i tempi e le modalità dei clienti privati.
- Il rifiuto di operazioni, prima possibili, presso gli sportelli UniCredit non della Città Universitaria (ritiro mandati, versamenti contanti e assegni su conti dipartimentali, pagamento tasse universitarie con assegni).
- Mancata attivazione di operazioni previste dalla convenzione: erroneo addebito di € 4,13 sui bonifici esteri; errato addebito canone per uso dei terminali POS.

Nessuna introduzione di nuove procedure o di variazione alle modalità operative è stata non solo concordata ma neppure comunicata tempestivamente ai centri di spesa: valga l'esempio della modifica delle coordinate bancarie introdotta a fine ottobre.

Ancora oggi non è consentito eseguire le normali operazioni di sportello di tesoreria presso le altre filiali UniCredit, neppure in quelle ubicate nei locali di Sapienza che non siano quelli della Città Universitaria.

Nonostante sia previsto il Codice della Amministrazione Digitale e sia stato richiesto fin dal mese di novembre 2007 all'allora Banca di Roma, ad oggi non è stato implementato ma neppure avviato a sperimentazione il Mandato Digitale che potrebbe razionalizzare e semplificare tutte le operazioni a sportello.

considerato che

Quanto esposto ha avuto e continua ad avere gravi ripercussioni in termini di tempi e modi di operare dei centri di spesa, con un danno anche economico, specialmente per quelli esterni alla Città Universitaria.

Stante i numerosi errori riscontrati sui flussi di mandati e reversali, sussistono ormai concrete preoccupazioni in merito alle imminenti operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario 2008.

Le condizioni già praticate dalla Banca di Roma, come ad esempio il costo di € 4,50 per bonifici su altre banche, non sono state migliorate in nulla.

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento di Sapienza, allo scopo di migliorare l'efficienza del sistema Sapienza e di ridurre i costi complessivi di gestione

chiede

al Rettore e al Direttore Amministrativo di intervenire con urgenza presso l'ente cassiere affinché siano eliminati rapidamente tutti i disservizi, siano imposte a Unicredit Banca di Roma modalità operative verso la Sapienza trasparenti e condivise e propone che sia inserita nel prossimo atto di convenzione la definizione di livelli minimi di servizio con la prescrizioni di adeguate penali.

Letto e approvato all'unanimità seduta stante.

La seduta è tolta alle ore 12,10.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci